Anno XXX | Lunedì 15 Giugno 1896 | Conto corrente con la posta | N. 143

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Rivista politica settimanale

La settimana testè trascorsa non è priva di avvenimenti che hanno una certa importanza.

Le feste per l'incoronazione dell'imperatore di Russia sono finite, non senza lasciare dietro di sè strascichi sanguinosi a Mosca e a Pietroburgo.

Nessun fatto che s'elevi fuori dalla vita ordinaria può accadere in Russia, se non è accompagnato da drammi sanguinosi.

A Pietroburgo è succeduto un fatto, che non ha nessuna importanza per la Russia, ma molta ne ha invece per il vicino impero germanico.

A un banchetto offerto dalla colonia germanica ai principi tedeschi intervenuti alle feste, il presidente bevette alla salute del principe Enrico, fratello dell'imperatore Guglielmo, aggiungendo che i cittadini germanici vedevano con piacere che egli fosse seguito dagli altri principi germanici.

Il principe Lodovico di Baviera, osservò allora che i principi germanici non sono vassalli dell'imperatore, ma suoi alleati come lo furono 25 anni fa del re di Prussia, e diverrebbero di nuovo alleati se i nemici minacciassero i confini dell'impero. Aggiunse che l'affetto per la grande patria tedesca non deve far dimenticare l'affetto ai singoli Stati autonomi e alle vecchie dinastie.

Queste parole furono naturalmente commentate da tutti i giornali, che, concordemente constatano come sia ancora forte in Germania il sentimento del particolarismo.

—

Lunedì a Budapest ebbe luogo la maggiore di quelle solennità che fanno parte del programma del millenario.

Si commemorò l'otto giugno 1867, nel qual giorno Francesco Giuseppe fu incoronato re d'Ungheria.

La corona reale e gli altri emblemi che servono per l'incoronazione furono portati con gran pompa nella chiesa di S. Stefano, ove per tutta la giornata rimasero esposti al pubblico. Poi ebbe luogo la seduta reale, che fu presieduta da Francesco Giuseppe.

Il presidente della Camera dott. Szilagy tenne una allocuzione alla quale rispose il re.

In ambedue le allocuzioni si accentuò alla concordia che deve regnare fra l'Ungheria e l'Austria, unite sotto la medesima dinastia.

Fu osservato che l'aristocrazia clericale intransigente ungherese, non prende parte alle feste per il millennio.

—

Un altro avvenimento di molta importanza per la politica internazionale si è compito in Austria-Ungheria.

Il cancelliere conte Goluchowsky tenne un importante discorso innanzi alle delegazioni adunate a Budapest. Rilevò le relazioni con tutte le principali potenze europee, constatando la saldezza della triplice e rinnovando gli elogi all'esercito italiano. Disse che l'Austria tiene fermo a mantenere lo *statu quo* nella penisola dei Balcani, ed ebbe delle severe censure per la politica interna della Serbia e della Bulgaria. Non risparmiò nemmeno alcune dure espressioni all'indirizzo della Turchia, dicendo che se non cambia sistema nessuno potrà salvarla da un inevitabile sfacelo.

Il discorso, stante il luogo, ove fu pronunciato, è d'un importanza del tutto speciale.

Il cancelliere austriaco pur manifestando sentimenti pacifici ed amichevoli verso la Russia, espresse chiaramente il suo pensiero rispetto alla situazione nei Balcani.

All'Austria non garbano punto gl'intrighi russi nella Serbia e nella Bulgaria, e il biasimo rivolto alla politica interna di questi due Stati, è un monito indiretto alla Russia.

L'Austria è disposta a essere longanime con la Turchia, ma la sua longanimità non andrà fino al punto d'impedire lo sfacelo dell'impero ottomano, se questo si dimostrerà assolutamente sordo ai consigli delle potenze.

Le parole del cancelliere austriaco dimostrano che rispetto all'estero, l'Austria segue ora una linea di condotta ferma e decisa con scopi determinati, e che all'occasione saprà far rispettare le proprie idee.

Il discorso del cancelliere lascia poi capire, che per quanto riguarda la politica balcanica, Austria, Italia, Germania e Inghilterra procedono pienamente concordi.

—

Se l'Austria ha ora una direttiva precisa nella politica estera, non si può dire altrettanto per quanto riguarda la sua politica interna.

La politica interna austriaca è sempre indecisa, non ha nessuna direttiva, e scontenta tutte le nazionalità, delle quali è composta la Cisleitania. Il clericalismo è sempre in fiore, e perciò la politica interna dell'Austria si trova in contrasto con la politica estera dell'impero che, auspice il liberalismo dell'Ungheria, è anticlericalista.

Mentre a Budapest si festeggiava il 29° anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria, a Vienna si teneva una furibonda riunione antisemitica, nella quale si pronunciavano le più atroci ingiurie contro l'Ungheria.

Il dott. Lueger, capo degli antisemiti ed ora vice-borgomastro della città, diceva che qualunque tedesco e slavo partecipa alle feste di Budapest, deve ritenersi come un uomo disonorato.

Dopo questa sfuriata l'adunanza veniva sciolta, ma nessuno degli oratori aveva altri disturbi.

Se simili espressioni fossero state pronunciate da liberali contro feste clericali, alle quali avessero partecipato membri della Casa imperiale, tutti gli oratori sarebbero stati processati per offese alla nazionalità e alla religione, e per lesa maestà.

—

Il Tribunale della Riforma del Cairo ha dichiarato illegale la prelevazione fatta dall'Inghilterra dalla Cassa del debito dell'Egitto per la spedizione del Sudan, ed ha condannato il governo inglese a restituire la somma alla Cassa suddetta.

In Inghilterra questa sentenza, che era preveduta, non ha fatto nessuna impressione, poichè si sa che non può aver effetto, ed in ogni caso condurrebbe alla pura e semplice annessione dell'Egitto ai dominii della Regina Vittoria.

La spedizione è uscita dal suo stadio di preparazione, ed ha cominciato la sua avanzata verso Dongola, che sarà la prima tappa, per poi procedere alla riconquista di tutto il Sudan.

La prima battaglia fu un'importante vittoria, che ha resa ormai sicura l'occupazione di Dongola.

La spedizione fu preparata in breve tempo, ma essa riuscì completa e le truppe non si trovano mancanti di nulla.

L'ottima organizzazione amministrativa militare inglese ha fatto buonissima prova, specialmente perchè la spedizione fu fatta con mezzi adeguati e non si lesinò nelle spese.

La politica coloniale può essere anche buona quando si sa farla. Ma quando invece si procede, come si è proceduto nell'infelice nostra Colonia eritrea senza uno scopo, senza un programma, con mezzi assolutamente insufficienti, sperando sempre in ipotetiche fortune che non potevano avverarsi, si ottengono poi quei dolorosi risultati che ci hanno tanto nociuto!

—

Il Ministero Meline ha ottenuto due vittorie innanzi alla Camera, ma le deve al concorso dei partiti reazionarii che votarono compatti in suo favore.

L'appoggio dei monarchici dà al Ministero Meline la forza numerica, ma gli fa diminuire considerevolmente la forza morale.

La commissione del bilancio ha approvato con 15 voti contro 1 la proposta ministeriale dell'imposta sulla rendita.

Questa proposta è uno dei capisaldi della politica ministeriale, poichè il Ministero vuol far vedere che non favorisce il capitale.

Da qualche tempo si osserva in Francia un grande lavorio dei partiti monarchici per far venire ad una conciliazione fra i Bonaparte e gli Orleans. Il principe Vittorio Bonaparte dovrebbe abdicare e cedere tutti i *suoi* diritti al duca d'Orleans, conosciuto sotto il nome di *principe Gamella*.

Tutto questo affannarsi di principi spodestati in cerca di un trono che più non esiste, può offrire larga messe di frizzi ai giornali umoristici, ma dimostra che anche nella discendenza di case reali s'annida il cretinismo.

Il ristabilimento della monarchia in Francia non potrebbe seguire che in seguito ad un'azione criminosa, e farebbe sorgere un grave pericolo per il principio monarchico in tutti gli altri Stati d'Europa.

—

A Barcellona è succeduto un nuovo attentato criminoso. Una bomba gettata in mezzo alla processione del *Corpus Domini* fu causa della morte di parecchie persone e di molti ferimenti.

L'attentato è attribuito agli anarchici, ma potrebbe anche darsi il caso che si tratti di qualche singolo pazzo o malvagio, che non ha alcun scopo politico.

Udine 14 giugno 1896

*Assuerus*

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 13 giugno*

### Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20. Si procede nella discussione articolata dell'ordinamento dell'esercito, e si approvano tutti gli articoli.

Mezzacapo dichiara che voterà contro il progetto.

Si passa poi all'appello nominale; l'intero progetto è approvato con 70 voti favorevoli, 36 contrari. Levasi la seduta alle 18.30.

### Camera dei Deputati

*Seduta antimeridiana*

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10. Dopo chiusa la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici, l'on. Santini anche a nome di altri deputati fra i quali l'on. *Gregorio Valle* svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il governo a far conoscere sollecitamente le sue decisioni in ordine al progetto del porto di Roma ».

Di Rudinì protesta contro le parole dell'on. Santini, il quale ha voluto far passare il governo come composto di nemici di Roma. Quintino Sella non avrebbe parlato come l'on. Perazzi, è vero; avrebbe detto puramente e semplicemente che si tratta di una mistificazione.

La verità vera è che in tutto questo, di porto di Roma, non si parla. Al porto di Roma, a un porto o canale che conducesse le navi a Roma, sarebbe, ed è favorevolissimo. Ma nel progetto in questione, si parla del porto di Ostia! Non dice che non si possa studiare anche la questione del porto di Ostia, ma dice che è una cosa diversa dal porto di Roma.

Il governo ha bisogno di studiarla bene. Perchè, a proposito dei milioni che ci si offrono, ha domandato informazioni sugli offerenti e le informazioni non furono favorevoli.

Si vuole lanciare un affare, e il governo non vuole saperne nè di affari nè di affaristi.

Dichiara che il governo considera Roma come il cuore e la mente della patria. E se si persuaderà che il porto di Ostia può davvero giovare a Roma, senza compromettere la difesa e gli interessi, non mancherà al suo dovere. Ma certo non vi mancherà nemmeno, col consentire ad un'opera di tanta importanza senza la dovuta ponderazione.

Fortunato svolge un ordine del giorno invitando il governo a provvedere con apposito disegno di legge alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Di Broglio, relatore, risponde ai varii oratori.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, accetta come raccomandazione gli ordini del giorno proposti, tranne quello di Santini a cui già ha risposto il presidente del Consiglio. Accetta quello di Fortunato.

Santini ritira il suo ordine del giorno sul porto di Roma — e per fatto personale protesta che non ha parlato per interessi elettorali.

Dopo approvato l'ordine del giorno Fortunato, levasi la seduta alle 12.

*Seduta pomeridiana*

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, risponde a Imbriani che a Cormons fu arrestato un cittadino italiano che, ubbriaco, emetteva grida diverse. Invitato a smettere, si ribellò alle guardie e fu arrestato. Il console si occupò della cosa. L'arrestato dopo due giorni venne rilasciato ed ora a Trieste attende libero ai fatti suoi.

Dopo breve discussione è approvato il disegno di legge sulle pensioni alle famiglie per i presunti morti in Africa.

Cominciasi quindi la discussione generale sul bilancio d'agricoltura e commercio.

Parlano parecchi deputati.

*Gregorio Valle* prega il ministro di portare ogni sua attenzione alla necessità di riforme commerciali che possano riparare alle conseguenze della crisi economica e finanziaria, per raggiungere il benessere dei lavoratori. Da particolari su qualche riforma da attuarsi. Raccomanda poi che si dia un più pratico indirizzo agli Istituti tecnici e alle scuole commerciali e si renda più efficace l'azione dei Consigli superiori dell'agricoltura e del commercio.

Levasi la seduta alle 19.30.

## I DISORDINI DI PIETROBURGO

**Collisioni sanguinose — Esasperazione della folla — Assalti alle case e saccheggio delle botteghe — Intervento della truppa — Morti e feriti — Arresti**

Sui gravissimi disordini avvenuti a Pietroburgo leggiamo i seguenti particolari in una corrispondenza del 6 corr.

« Alle 9 di sera si vide il magnifico prospetto Newski, il gran corso di Pietroburgo, quartiere per eccellenza aristocratico e pieno di palazzi e di splendidi magazzeni, affollarsi improvvisamente di operai, piovuti giù a migliaia dai rioni popolari, dove sono le grandi fabbriche, che danno lavoro a più di duecentomila persone. Da principio, si credeva che solo lo spettacolo magico della illuminazione li avesse attirati nel centro lussuoso della gran città; ma in breve le loro intenzioni diventarono manifeste.

---

38 APPENDICE del Giornale di Udine

## LA MENDICANTE

**(Libera traduzione dal tedesco)**

Doveva essere così, altrimenti saremmo stati troppo felici! Ma in questo momento tu sei mia!

Oh, immagina di venire là, sulla piazza della Scuola di Medicina, mentre io t'attendo; vieni, vieni, abbracciami come allora! Così, così, un'altra volta!

Perduta in questo ricordo, ella si abbandonò in un abbraccio; pareva non pensar più alla realtà; il passato soltanto, tornato alla sua memoria, aveva chiarezza vieppiù scintillante e la faceva rinascere alla felicità. Un sorriso di cielo teneva socchiuse le sue labbra e segnava due deliziose fossette nelle guancie.

— Non mi avevi dunque riconosciuta? domandò continuando a sorridere.

— E tu, non m'avevi riconosciuto? replicò Froeben contemplandola con tenerezza.

— Ahimè! rispose Giuseppina, io aveva studiato assai bene i tuoi tratti e li avevo profondamente impressi nel core, ma ti giuro, non t'avrei mai riconosciuto! Forse perchè non ti avevo mai veduto se non di notte, avvolto nel tuo mantello e col cappello calato sugli occhi; e poi come avrei potuto pensare?... La prima sera però quando gridasti a Faldner: Arrivederci! mi parve un suono di voce conosciuto, il tuo; ma subito risi della mia sciocca congettura. Più tardi, in parecchie circostanze io mi dissi che tu dovevi essere proprio l'uomo ch'io pensava, ma poi il dubbio tornava.

Finalmente, l'ultima domenica, non avevi ancora nominato il Ponte delle Arti, che subito la tua faccia s'illuminò agli occhi miei, ed alle prime parole dissi a me stessa: E' lui, è lui! Ma è proprio vero che tu non mi avevi riconosciuta? Non hai osservato in me l'effetto delle tue parole?

— Giuseppina, rispose Froeben, dove erano i miei occhi, i miei orecchi, di'? La prima volta ch'io ti vidi, mi si riempì l'anima di una gioia ineffabile non senza una punta di tristezza. Tu somigliavi tanto al ritratto da me custodito religiosamente e da me amato per la sua somiglianza con te; ma la scoperta ch'io feci in seguito della tua famiglia, di tua madre, m'ingannò. Non vidi più in te che la figura della bellissima Laura, e spesso, quando mi trovavo con te, il mio spirito vagava lontano in cerca di te.

— Dio! E' egli vero? E' permesso forse che tu mi ami ancora?

— Se è permesso? Dio del Cielo! Lo posso io fare? Tu sei la signora Faldner!... In nome del Cielo, dimmi, dimmi com'è avvenuto questo, come non hai potuto aspettarmi?!

XXXII

Giuseppina s'asciugò il pianto, e si ricompose a fatica, per parlare.

— Vedi, ella disse, qualche genio nemico ha disposto tutto questo per rendermi completamente infelice. Dalla tua partenza in poi, non conobbi una gioia! Com'erano preziose, Froeben le sere passate insieme!

Dal nostro primo incontro, quando tu nella nostra lingua materna, chiedesti il denaro all'amico, il mio cuore palpitò per te; e quando con tanta nobiltà, tanta generosità, e sì rara delicatezza tu ci venisti in aiuto con tanta bontà, ah, più d'una volta allora stetti per aprirti il mio cuore, per confessarti che t'adoravo come una creatura superiore. Non so che cosa avrei fatto per te! Partisti, ed io piansi per un presentimento doloroso il quale mi diceva che saremmo stati separati per sempre.

Otto giorni dopo, quasi improvvisamente morì la mia povera mamma. Il denaro che m'avevi lasciato prima di partire mi servì per il funerale e per un piccolo monumento che le feci innalzare. Una signora, la contessa di Landskron, che era nostra vicina e sapeva della nostra povertà, volle prendermi con sè. M'interrogò, esaminò minuziosamente le carte di mia madre, che dovetti metterle sotto gli occhi. Ella parve soddisfatta, e mi prese in qualità di damigella di compagnia. Viaggiammo. Non ti so dire come mi sanguinò il cuore nel lasciare Parigi. Mancavano appena quindici giorni all'epoca fissata per il tuo ritorno, ed io sognava sempre la mia venuta sulla piazza della Scuola di medicina, solito teatro dei nostri appuntamenti. Parlarti una volta sola! una volta sola dirti addio! Il destino non lo permise.

Quando, lasciando la via Saint Severin, noi attraversammo la piazza, mi sentii strappare il cuore, e dissi tra me: Per sempre, Edoardo! Per sempre!

Poi non ebbi più notizia di te.

Egli deve — io pensavo spesso — egli deve aver dimenticato da lungo tempo la piccola mendicante! Vivendo fra stranieri, ebbi ad inghiottire molte umiliazioni; ma non furono ancora il mio maggior dolore. Finalmente la contessa venne ad abitare qui, nelle sue possessioni, e il barone Faldner le domandò la mia mano.

La contessa vedeva in ciò una fortuna per me; d'altra parte ella forse era di me già stanca... A dir il vero, io non ero stata felice che una volta, e non potevo sperare altra felicità; il resto m'era dunque più che indifferente; insomma, accettai le dichiarazioni del barone, e divenni sua moglie.

— Povera fanciulla!... Moglie di questo Faldner! Perchè, dunque, con un'anima così piena di tenerezza, uno spirito così delicato, e con sì legittime pretese ad una miglior sorte? Perchè, dunque, sei divenuta sua moglie? Inutile, è così! Giuseppina, io non posso, io non debbo più trattenermi qui un solo giorno. Ad onta di tutto quello che c'è di ruvido e di brutale in Faldner, io l'ho altra volta chiamato amico; ora gli son nemico, ed anche se ciò non fosse, non potremmo essere felici insieme.

*(Continua)*

Essi cominciarono a buttar giù i cappelli agli uomini e alle signore ben vestite, a sputacchiare i passanti in guanti, a obbligare le carrozze signorili a tornarsene indietro. Ciò originò un fuggi fuggi generale del pubblico. Erano presenti pochi poliziotti, i quali trovavansi assolutamente impossibilitati a impedire tali sfoghi brutali.

La folla di operai che andava di minuto in minuto ingrossandosi, cominciò verso le 10 a frantumare le finestre dei palazzi con delle grosse pietre, e a malmenare i portinai, che sono qui, come si sa, organi della polizia.

La comparsa d'un forte nerbo di poliziotti segnò il culmine dei tumulti. La massa li accolse a sassate. Un commissario cadde colla testa spaccata e la folla lo finì calpestandolo. Nel mentre una parte dei tumultuanti continuava a scagliar pietre contro la polizia, un'altra parte sfondava i portoni, invadeva le case signorili, devastando e frantumando tutto, mentre gli abitanti terrorizzati invocavano salva la vita.

Alcuni domestici che si opposero a mano armata contro l'invasione forsennata, vennero buttati dalle finestre. In istrada si sfondavano intanto le vetrine dei negozi, svaligiandoli. La selvaggia scena durò fino all'arrivo dei cosacchi al galoppo. Questi spararono e sciabolarono terribilmente, calpestando e travolgendo una quantità di gente sotto le zampe dei cavalli.

Esauriti i sassi, dopo aver scagliato gli ultimi contro i cosacchi, la massa fuggì urlando inseguita dalla polizia, che fece tosto parecchie centinaia di arresti. Quanti siano stati i morti e i feriti in questa prima sera dei tumulti è difficile precisare, vista la mancanza d'un rapporto, sia pure ufficiale.

Si calcola che le vittime siano state più di duecento. La sera appresso, se la polizia non avesse preso misure straordinarie, si sarebbero avute scene forse ancora più terribili. Infatti verso le 10, malgrado ogni portone fosse occupato dalla polizia e forti drappelli di cavalleria pattugliassero lungo tutto il prospetto Newski, una enorme folla di operai occupò una gran parte del corso e cominciò la stessa storia, dando spintoni alla gente ben vestita e strappando giù i cappelli delle signore. Ma stavolta i cosacchi accorsero subito al galoppo e sgomberarono in breve l'*avenue*, ferendo molte persone, e dando alla polizia il mezzo di fare nuovamente un centinaio di arresti.

Nelle sere susseguenti nulla più accadde; ma il prospetto Newski rimase come una piazza fortificata, occupata dalla polizia e dalla truppa per parecchie notti di seguito, mentre i portinai si armarono tutti di rivoltella.

A molti degli arrestati si sono trovati indosso dei cartellini rivoluzionari e dei coltelli.

Questi gravi fatti hanno naturalmente assai impressionato, giacchè il loro carattere rivoluzionario non può essere posto in dubbio da alcuno, e formano tuttora il tema dei discorsi nei pubblici ritrovi.

Presso molti degli arrestati, vennero operate perquisizioni.

# Notizie d'Africa

## Di Rudinì decorato da Menelik

Scrivono da Massaua all'*Italia del Popolo* in data 28 p. p.:

« Ho da darvi una strepitosa notizia: qui corre insistente la voce che Menelick abbia inviato a Di Rudinì, presidente del Consiglio, la Gran Croce dell'ordine di Salomone! »

## Baratieri assolto

Roma 14. Un dispaccio dall'Asmara di Piacentini alla *Tribuna* annunzia che Baratieri è stato assolto.

La sentenza nella sua motivazione deplora però che sia stato affidato il comando ad un generale disadatto alle esigenze della situazione.



# Cronaca Provinciale

### DA RAGOGNA
### Grandinata — I bozzoli
### Non luogo a procedere

Ci scrivono in data 12:

Nel pomeriggio di quest'oggi una grandinata devastò le campagne fra Carpacco ed Ceonede, dimezzando il raccolto della segala e del frumento, ed arrecando un enorme danno alle viti.

Il raccolto dei bozzoli soffrì parecchio causa l'insistenza del mal tempo.

La quasi totalità dei bachi è alla salita al bosco.

Il vostro giornale tempo fa accennò ad un sequestro di bilancio operato dal verificatore pesi e misure a danno di certo Pividori Marzio.

L'altro jeri venne discussa la causa dinanzi il R. Pretore di S. Daniele, il quale ritenne non farsi luogo a procedimento per mancanza di reato.

B. N.

### Escavo di lignite

Ci scrivono in data 13:

Una società tedesca, con sede in Vienna ottenne in questi giorni dal Capitanato montanistico di Vicenza, il Decreto di indagine libera per l'estrazione della lignite in Ragogna. La stessa Società è anche investita per il territorio di Peonis.

I lavori d'escavo finora procedono debolmente, limitandosi semplicemente ad indagini essendovi probabilità di un grosso deposito carbonifero, perchè delle due località vi è relazione tanto sulla natura di terreno (terreno miocenico dell'epoca terziaria) quanto sulla stratificazione.

Il carbone che se ne estrae è per Ragogna lignite torbosa, a Peonis lignite compatta, lucida, però in quantità molto limitata, mentre invece a Ragogna hannovi strati che variano da un spessore di 30 a 50 cent.

Sperasi che la tenoria ed il buon volere della società abbiano una felice riuscita.

G.

### DA RIGOLATO
### Particolari sul suicidio del brigadiere Mellis

Ci scrivono in data 13:

Vi mando, benchè un po' in ritardo, alcuni particolari sul suicidio del brigadiere di finanza Saverio Mellis, avvenuto, come avete già accennato, martedì 9 corr.

Egli era solo da 15 giorni alla Brigata di Forni Avoltri, e in questo brevissimo tempo s'era cattivato la stima di tutti per le sue eccellenti qualità. Però lo invadeva assai di frequente una specie di ipocondria, che influiva molto sul suo morale, il Mellis occupava anche dei dolori fortissimi alla testa.

Pochi giorni prima di suicidarsi, trovandosi a Comeglians confessò ad alcuni amici che era assalito da grande nostalgia della patria lontana.

In sulle prime ore di martedì egli a letto, forse in un accesso di febbre nostalgica si diede una revolverata alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Il fatto impressionò moltissimo; al Mellis furono rese le onoranze funebri preferite dalla legge.

E' inutile dire che la sua amministrazione fu trovata regolarissima.

*Pich-mich*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 15 Ore 8. Termometro 21.6
Minima aperto notte 15.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 24.8 Minima 15.6
Media 21.275 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4.20 | Leva ore | 8.22 |
| Passa al meridiano | 12.6.45 | Tramonta | 23.5 |
| Tramonta | 19.57 | Età giorni | 4. |

## I nostri deputati

### Il discorso dell'on. Valle sul bilancio di agricoltura e commercio

Dal resoconto sommario della seduta della Camera di sabato 13 giugno, riportiamo:

Valle Gregorio prega il ministro di portare ogni sua attenzione alla necessità di riforme commerciali che possano riparare alle conseguenze della crisi economica e finanziaria; dappoichè, senza risolvere bene il problema economico, non è possibile sperare il benessere dei lavoratori.

Cita brevemente alcuni confronti che passano fra noi e le altre nazioni, particolarmente la inglese, che dimostra come sia la più pratica in questa partita.

Occorre che l'iniziativa privata provveda ad alcune di queste riforme che debbono mirare a diffondere i nostri prodotti e a fabbricarli a miglior mercato; ma occorre altresì che il Governo le aiuti e le secondi.

Così vorrebbe l'istituzione di un'agenzia autonoma di informazioni, presso il Ministero, uffici enotecnici e di analisi chimico-micrografiche e bromatologiche; Musei commerciali di prodotti nazionali ed agenzie sotto la sorveglianza del nostro Governo, presso le Regie Ambasserie, Legazioni e Camere di Commercio estere, specialmente in quei paesi dell'America del Sud, ove tanta parte potrebbe dirigersi della nostra esportazione.

Raccomanda che si dia un più pratico indirizzo agli istituti tecnici, alle scuole commerciali. S'incoraggino gli industriali ed i cultori delle scienze commerciali con apposite borse. Si renda più efficace l'azione dei Consigli superiori dell'agricoltura e del commercio. Accenna ad altri provvedimenti che sarebbero utili per l'incremento del commercio nazionale, al quale, concludendo, il rapido volo fatto col suo discorso sulla politica economica coloniale, augura prospero l'avvenire. (*Approvazioni*).

## Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 19 giugno corrente e che sarà aperta alle ore 13.30.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di Riserva (Cat. 48) del Bilancio 1896.

*a)* di L. 23.60 applicate alla Cat. 51 per saldo spese di porto di Contatori per l'Acquedotto. — Deliberazione 13 maggio 1896.

*b)* di L. 1304.60 applicate alla Cat. 40 art. 4 per saldo spese di materiale didattico per la R. Scuola Tecnica. — Deliberazione 21 maggio 1896.

*c)* di L. 1615.80 applicate alla Cat. 11 art. 11 per saldo spese e tasse del Contratto di mutuo per L. 260.000 avuto dalla Cassa di Risparmio per l'opera dell'Acquedotto suburbano. — Deliberazione 11 giugno 1896.

2. Proposta del Consigliere sig. avv. cav. Biasutti per sussidiare tenutarii di Tori Svizzeri. — II lettura.

3. Construzione di un Ossario nel Cimitero Comunale.

4. Consuntivo 1895 della Chiesa Metropolitana ed Arciconfraternita del SS.

5. Consuntivo 1895 della Cassa di Risparmio di Udine.

6. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — assunzione a carico del Comune dell'imposta di R. M. pel sussidio accordato.

7. Museo e Biblioteca — nomina di un membro della Commissione direttrice.

8. Sistemazione del soldo inerente al posto di Medico Municipale e Ufficiale sanitario.

9. Aumento del soldo inerente al posto di Veterinario Municipale.

Seduta privata

10. Impiegati Comunali — conferma quinquennale e sessennale.

#### Ossario nel Cimitero comunale

L'Ufficio tecnico d'accordo col signor medico municipale ha studiato due differenti progetti per il recinto del vecchio Cimitero.

L'uno contempla un Ossario a cripta da costruirsi sotto l'uno o sotto l'altro dei due campi a quarto di circolo nell'emiciclo. Avrebbe il medesimo la capacità di $m.^3$ 470 e costerebbe L. 4800.

L'altro darebbe un Ossario a galleria sotterranea da costruirsi sotto l'uno o sotto l'altro dei viali traversali. Una di queste Gallerie della lunghezza di m. 60, pari ad un braccio della croce, avrebbe la capacità $m.^3$ 490 e costerebbe L. 4300.

La Giunta Municipale propone di approvare questo secondo progetto, autorizzando l'immediata costruzione del medesimo, decretata l'abbreviazione del termine per l'asta, e messa la spesa per metà a carico del Bilancio 1896, con prelevamento del fondo occorrente dalla Cat. 47 spese imprevista, e per metà a carico del Bilancio 1897.

#### Ponte sul Tagliamento a Pinzano

L'impresa chiede al Comune di assumersi il pagamento dell'imposta di R. M. pel sussidio accordato.

Da una dimostrazione contabile preparata a San Daniele, risulterebbe che nel primo anno detta imposta raggiungerebbe in complesso l'importo di lire 2,048.63, e gradamente decrescendo durante il cinquantennio si troverebbe ridotta nell'ultimo anno a L. 97.75.

Sulle L. 2000 assunte dal Comune di Udine, pel primo anno dovrebbero pagarsi L. 276.52 e nell'ultimo L. 13.39.

La Giunta propone che il Comune si assuma il pagamento di detta imposta, riservata però ad esso comune la facoltà di affrancarsi del quoto di contributo il parola, in qualunque momento durante il cinquantennio esborsando il capitale, intero o residuo, rappresentato dal quoto medesimo nel tempo in cui fosse per farsi l'affrancazione.

#### Liste elettorali amministrative e politiche

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 dalla Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286 si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 30 giugno corr.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata.

#### Liste elettorali commerciali

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Decretata dalla Commissione Provinciale presso la Camera di Commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. della legge 11 luglio 1862 e 41 della legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286 si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 30 giugno corr.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 53 della legge sopra indicata 11 luglio 1894.

## La giornata di ieri

Splendida per sole ed azzurro, ma calda, calda. In città c'era molta animazione per il concorso di gente dei paesi circonvicini, venuta per assistere alle molteplici processioni ch' ebbero luogo nelle diverse chiese.

Molto ben riuscita quella di S. Antonio, fatta nella parrocchia del Carmine; nelle vie, per le quali passava, le case erano tutte pavesate con drappi. Accompagnava la processione la banda di Paderno.

Alla sera nella parrocchia vi fu illuminazione.

— Animate le feste di ballo di Porta Venezia e Porta Gemona.

Al concerto della brava banda militare assisteva un pubblico numerosissimo; fu assai applaudito il pezzo della *Forza del Destino*, eseguito egregiamente.

#### I reduci dall'Africa

Continuano a giungere i soldati friulani reduci dalla guerra d'Africa; ne abbiamo veduto uno di Ligosullo giunto stanotte alle 23.40. Prese parte al combattimento di Adua, ove s'ebbe due ferite, una al piede ed una alla coscia; fu quindi prigioniero di Mangascià, e fu liberato il 18 maggio.

#### Mercato dei bozzoli

Ieri si è aperto il mercato dei bozzoli sotto sotto la Loggia Municipale.

Già da parecchi anni al mercato pubblico della nostra città la quantità dei bozzoli che si presenta per la vendita è piccolissima; Nei primi giorni poi è addirittura insignificante.

Ieri furono venduti chilog. 12.40 di gialli ed incrociati gialli a L. 2.60 per chilog.

—

Legnago, 14. Gialli da 2.40 a 2.80.

Cologna Veneta, 14. Gialli da L. 3.15 a L. 2.20, medio 2.632.

Alessandria, 13. Gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci da 2.20 a 3.35, medio 2.942.

Asti, 13. Gialli indigeni puri super. da 3.25 a 3.45; comuni da 3 a 3.20; inf. da 2.70 a 2.90, medio 3.2298.

Fiosenzuola d'Arda, 13. Gialli indigeni puri da 2 a 2.40, medio 2.135.

Lucca, 13. Superiori da 2.70 a 3; comuni da 2.30 a 2.60; inferiori da 2 a 2.20, mepio 2.71.

Montevarchi, 13. Gialli indigeni puri da 2.30 a 2.60, medio 2.450.

#### Una strana morte

L'altro giorno il quindicenne Giacomo Mass di S. Andrat, chierico nel locale Seminario arcivescovile, giovinetto sano e robustissimo, mentre era alla passeggiata con i suoi condiscepoli, inavvertitamente inghiottì una pagliuzza, che sembra fosse infetta; il veleno si comunicò tosto al sangue, ed il povero chierico dovette soccombere per faringite flemmonosa.

Il caso, davvero pietoso, produsse viva impressione, massime al Seminario, dove il Mass era amato da tutti per le sue doti di mente e di cuore.

#### Un vermouth nuovo per Udine

Il sig. Marco Feruglio direttore della Bottiglieria F.lli Dorta, in Piazza San Giacomo, si è procurato in questi giorni un nuovo eccellentissimo vermouth, il cosidetto *punto e mezzo* (tanto in uso specie in Piemonte) della premiata ditta *Carpano* di Torino.

In detta bottiglieria si trovano pure in vendita altre rinomate bibite della stessa ditta Carpano.

#### Liquidazione volontaria

Gli eredi del defunto Mor Gaetano fanno presente che col giorno d'oggi 15 e successivi dalle ore 9 alle 12 passeranno alla vendita di tutti gli effetti esistenti nel negozio di armajuolo sito in via del Carbone.

#### Oscurità completa

Stanotte in molti punti della città e nel pubblici esercizi mancò la luce. Ne ignoriamo la causa. Il fatto si è che molte sono le lagnanze in proposito.


Vedi in IV pagina

## Il suicidio di martedì scorso

### Chi era Vincenzo Nepitello

Come i nostri lettori sanno martedì 9 corr. di mattina, in via Iacopo Marinoni, vicino alla Cappella dei Torriani, fu trovato il cadavere di Vincenzo Nepitello, che si era dato la morte da solo.

Secondo le informazioni della polizia di Trieste, si hanno i seguenti dati sull'infelice suicida:

Vincenzo Nepitello, celibe, nato a Trieste, cittadino italiano, dimorava coi propri genitori in via del Veltro N. 428. Faceva il bandaio, ed era occupato nel lavoratorio del signor Giusto Biasutti, in via della Barriera vecchia n. 10. Il Nepitello, bravissimo lavorante, era un operaio laborioso, attivissimo ed era amato e stimato dal suo padrone, dai suoi compagni, e da quanti lo conoscevano.

Da qualche tempo il povero giovane era divenuto cupo, pensieroso e taciturno, e nè i consigli amorosi del fratello Sante, scalpellino, ammogliato, nè le parole degli amici valevano a farlo uscire da quello stato di malinconia che pare derivasse da alcuni dispiaceri famigliari.

Domenica scorsa egli parlò col fratello, ed alla sera rincasò senza punto lasciar intravvedere il triste proponimento da lui covato.

Lunedì mattina, si alzò come di consueto all'ora in cui doveva recarsi al lavoro; vestì gli abiti della festa, prese seco l'ombrello di seta, ed uscì di casa. A quanto più tardi si rilevò, l'infelice giovane si diresse alla Ferrovia meridionale, e col treno delle 9 ant., partì per Udine.

In seguito alle indagini fatte dalla Polizia di Trieste venne trovata in quella città la famiglia del suicida. Il padre del Nepitello partì per Udine e così il fratello Santo, e si rilevò che il povero Vincenzo lunedì scorso erasi recato in parecchi locali pubblici di Udine; al caffè *Alla Nave* e di là poi al caffè *Al Moro*, ove scrisse i due biglietti a lapis. Su d'un foglietto di carta egli segnò in alto una croce, come negli avvisi mortuari, e poi scrisse quanto segue:

« Saluto la patria e la mia cara famiglia... perdonatemi miei cari se io sono stato si perfido di andar a morire così lontano da voi... Io sento... sono inconsapevole delle mie ragioni, e per questo... io mi uccido... Saluto tutti e più caramente il mio caro nipotino (che sarebbe il figlioletto del fratello Santo). Addio 8/6/96. — Vincenzo Nepitello ».

Poi dietro una carta da visita scrisse pure a lapis:

« Perdonatemi, miei cari, del passo che io faccio... addio... un bacio a tutti i miei famigliari ed amici... addio... ore una e mezzo di notte... »

Da ciò si vede che l'infelice giovane, uscito a quell'ora circa dal caffè *Al Moro* si era diretto verso la via I. Marinoni ove pose in effetto il suo triste divisamento.

Il suicida venne giovedì mattina seppellito nel cimitero di Udine, presenti il padre ed il fratello, i quali poi partirono per Trieste.

#### Banconote austriache false

Leggiamo nei giornali di Trieste: »

Negli ultimi tempi nella provincia di Udine, vennero effettuati molti arresti per falsificazione di monete e precisamente di banconote austriache da f. 5 e da fior. 50, per cui è da ritenersi che alcune di tali banconote falsificate si trovino già in circolazione.

I falsificati delle note da 5 fior. di seconda emissione, dei quali circola un solo tipo di contraffazione hanno un esecuzione molto difettosa tanto riguardo ai caratteri quanto, e specialmente, riguardo al disegno ed all'ornato. Invece dei falsificati delle note da f. 50, di seconda emissione circolano due specie di contraffazioni.

La prima è fatta mediante riproduzione fototecnica su carta molto più grossa di quella delle note genuine ed in confronto di queste i falsificati presentano parecchie inesattezze, e specialmente da nell'occhio la difettosa esecuzione degli ombreggi nelle rispettive figure. Anche lo scritto è nei falsificati molto inesatto ed è eseguito con lettere non uniformi e contiene nel testo ungherese i seguenti speciali errori: 1) nella prima riga, nelle parole *allamjegy e osztrak-magyar* la lettera *y* è sostituita dalla *v*. — 2) nella terza riga sulla lettera *z* della parola *allampenztar* si vedono nel falsificato due punti. — 3.) nella quinta riga nella parola *erteku* si trova nel falsificato sulla lettera *u* soltanto un punto.

Le serie ed i numeri sono impressi nei falsificati con colore rosso più chiaro e per lo più alquanto sbiadito.

La seconda falsificazione delle note da 50 fior. di 2ª emissione è fatta colla litografia e naturalmente ha una esecuzione assai più scadente della prima e fatta su carta comune a macchina

per lo più in colore grigio-azzurro, e le serie ed i numeri vi sono stampati in modo marcato in color rosso.

Anche in questi falsificati vi sono inesattezze nel disegno e nelle ombre. Contrassegni particolari sono i seguenti: 1) nella parte del testo tedesco in luogo della lettera o della parola *angenommen* trovasi una *e*; 2.) inoltre nella parte del testo tedesco sul pezzetto di nastro all'angolo destro superiore tra il libro ed il punto in piedi è stampato *o Forint*; — 3) nella parte del testo ungherese fra il medaglione coll'effigie dell'imperatore il festone e lo scudo di mezzo sono visibili le lettere *E. N.* quale resto della parola *gulden*.

**Libertà provvisoria negata**

Il signor Giacomo Burco aveva chiesto la libertà provvisoria, mediante cauzione; sabato la Camera di consiglio deliberò di negargliela.

Ci si dice che l'avv. Schiavi abbia ricorso contro tale deliberazione.

**Ringraziamento**

La famiglia Del Pra vivamente commossa dalle dimostrazioni d'affetto ricevute nella sventura che l'ha colpita, esterna la sua più viva riconoscenza a quanti concorsero alle estreme onoranze rese all'amatissimo Estinto.

Particolari ringraziamenti rivolge poi all'Egregio sig. V. Pracchio Capo stazione, agl' impiegati ferroviari ed alla famiglia Toso, delle cui gentili ed affettuose premure, serberà grato e perenne ricordo.

Chiede venia se nella pena del dolore fosse incorsa in qualche involontaria ommissione.

Udine, 14 giugno 1896.

**Un caso strano in Tribunale**

« Zandomenico Giovanni di Forno di Zoldo, venditore ambulante di pere e dolci a Udine, veniva arrestato nello scorso maggio, quale autore di un furto di 25 lire in danno del camerata De Fanti G. B., furto che il Zandomenico avrebbe perpetrato scassinando un baule del De Fanti nel dormitorio comune ad essi e ad altri quattro compagni.

Tratto in arresto il Zandomenico, alle ore 10 del mattino nell'ufficio di P. S. fu trattenuto in fino alle 3 pom. circa, senza dargli da mangiare. Egli aveva cenato il giorno prima alle 6 pom. ingoiando, come al solito, un po' di polenta e formaggio.

Indebolito, istupidito dal lungo digiuno, lusingato che ammettendo di aver lui commesso il furto, sarebbe stato posto in libertà, il Zandomenico *confessò* dichiarando anche, in seguito a speciale interrogazione, che il denaro lo aveva impiegato nell'acquisto di due ruote da carretto e di alcune tavole.

Fu tosto redatto verbale ed il Zandomenico fu trasferito nelle carceri giudiziali.

Ivi, interrogato nuovamente dal Pretore, negò di essere autore del furto e disse di aver confessato *per fame*.

Il signor Pretore, sulle informazioni dell'imputato stesso potè accertarsi che i denari impiegati da lui per l'acquisto delle ruote e delle tavole erano di legittima provenienza ed essendo il Zandomenico incensurato, ottenne la libertà provvisoria.

Sabato si svolse la sua causa davanti al nostro Tribunale, e risultò, che autore del furto L. 25 era certo Panciera Giovanni, altro compagno del De Fanti e teste di accusa a carico del Zandomenico; risultò questo, per spontanea e locale confessione del vero autore del delitto ! »

Questo è il fatto raccontato anche dal *Paese*.

Anche a noi fu narrato press'a poco negli stessi termini, sabato, dopo uscito il giornale.

**Il sig. Falcomer in libertà**

Il sig. Francesco Falcomer, padre della maestra di Visinale del Iudri, che era stato arrestato a Brazzano sotto imputazione di lesa maestà austriaca, fu posto ieri in libertà in seguito a ordine telegrafico venuto alla Procura di Stato di Gorizia.

Ieri stesso il sig. Falcomer giunse libero sul territorio italiano.

La felice soluzione dell'incidente devesi a trattative diplomatiche, in seguito alle energiche insistenze dell'egregio e solerte deputato di Cividale on. cav. uff. E. Morpurgo.

L'arresto era del resto illegalissimo, ed effetto di prepotenza austriaca, che si voleva mascherare sotto il pretesto, che vi fosse di mezzo un altro reato !

**I monelli sui salici piangenti**

Nel pomeriggio di ieri quattro o cinque monelli s'eran dato convegno in piazza del Patriarcato, e quivi si presero il gusto matto di strappare i rami dei salici piangenti. Sopraggiunto il giardiniere del giardino Ricasoli, riuscì a prenderne uno per il ganascino, che condusse tosto all' ufficio dei vigili.

Gli altri se la diedero a gambe, ma anche contro di loro verrà proceduto giudizialmente.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Del Puppo Giovanna*: Tomasoni famiglia di Buttrio L. 5.
*Mulinari Laura*: Vuga Gio. Batta L 1.
*Broili Chiaruttini Orsola*: Canciani ing. Vincenzo L. 1.
*Brazzà co. Corinna*: Pradel Lucia ved. Curtolo L. 1, Maria ved. Perosa 2.
*Ermacora Giuseppe*: Rizzi Ermenegildo L. 2.

Offerte fatte a favore dell' Istituto delle Derelitte in morte di:

*Brazzà co. Corinna*: Calligaris famiglia L 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

*Valentinuzzi Rosa*: Sguazzi Lucia L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini in morte di:

*Veneruzzi Laura*: Fratelli Pinni per sostituzione torcie lire 4.

La direzione riconoscente ringrazia.

**Un seguace di S. Crispino chiamato al « redde rationem »**

Verso le 13.30 di sabato ai casali di S. Osvaldo venne arrestato dalle Guardie di città il calzolaio Pietro D'Agostino, fu Giuseppe, d'anni trenta, dovendo egli scontare sei giorni di detenzione.

## Assassinio ?

Si parla in città di un grave fatto avvenuto vicino a Collalto.

Un agente della ditta F. Mulinaris certo Angelo Vidusso d'anni 20, di Cassignacco, si recò ieri nelle vicinanze di Tarcento per diporto.

Nel ritorno, — pare a notte inoltrata — sarebbe stato ucciso e, si aggiunge, con 17 colpi di coltello.

Altri dicono invece che si sia rinvenuto sulla strada il cappello e la bicicletta e che di lui non si abbia alcuna notizia.

I carabinieri restituirono stamane la bicicletta al noleggiatore.

La bicicletta porta il N. 309.

Fino al momento di andare in macchina alle nostre autorità non pervenne alcuna notizia e nemmeno ai carabinieri.

A domani, se ci saranno, maggiori particolari.

**Programma musicale**

dei pezzi di musica che la banda del Regg. Cavalleria Lodi eseguirà domani sera, 16 giugno, alle ore 20 sul piazzale della Stazione.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Roma » | Pansini |
| 2. | Mazurka « Devonement » | Bertolazzi |
| 3. | Valzer « Petites mains » | Lingria |
| 4. | Fantasia nell'op. « Luisa Miller » | Verdi |
| 5. | Valzer « Souviens Toi » | Valdteuffelt |
| 6. | Polkalle « Sempre agri » | Matini |

CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

### Falso e corruzione

Sabato nel pomeriggio terminò il processo contro Pietro Penzi, Gottardo Mellina ed Angelo Rizzo, imputati di falso e corruzione.

Come si prevedeva, il verdetto dei giurati fu completamente negativo per tutti e tre gli imputati, che vennero di conseguenza assolti. D'ordine del Presidente, fu immediatamente messo in libertà il Penzi, solo detenuto, il quale, alla lettura della sentenza d'assoluzione, tremava e piangeva.

La prossima seduta ha luogo domani con un processo per stupro.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

Fra i progetti per le opere da darsi del prossimo agosto, ci sarebbe anche quello di rappresentare la *Bohème* di Puccini. In questo caso Udine sarebbe la prima città del Veneto ove si produrrebbe l'ultimo lavoro del Puccini, che non fu ancora rappresentato nemmeno a Trieste.

Per la *Bohème* ci sarebbero delle difficoltà finanziarie da superare; ma d'altra parte sarebbe assicurato un forte concorso del pubblico.

Non dubitiamo che la solerte direzione saprà fare le cose per bene.

**Giacinto Gallina a Parigi**

L' illustre continuatore di Goldoni ha ottenuto un nuovo successo.

Madama Adam, che tiene a Parigi una celebre scuola di recitazione ed è letterata di vaglia, chiese ed ottenne il permesso di tradurre e recitare il *Così va il mondo*, ed ecco come ne partecipò telegraficamente l'esito:

« *Così va il mondo* a eu un très grand succès hier soir. On la rejouera dimanche.

Juliette Adam ».



**Stato Civile**

Bollettino settimanale dal 7 al 13 giugno

NASCITE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 3 | |
| » morti » | 1 | » | — | |
| Esposti » | — | » | — | |
| Totale maschi | 12 | femmine | 3 | — 15 |

MORTI A DOMICILIO

Rosa Zanini-Valentinuzzi fu Giacomo d'anni 87 casalinga — Giovanni Speranza di Vittorio di giorni 8 — co Corinna Brusadola-Brazzà di Antonio d'anni 37 civile — Giovanna Fuhrmann-Haughel d'anni 60 civile — Luigi Vuattolo di Giuseppe di mesi 1 — Luigi Dozzo di Luigi di mesi 8 — Vincenzo Nepitello di Valeriano d'anni 22 bandaio — Laura Veneruzzi-Molinari fu Giacomo d'anni 73 civile — Attilio Biasutti di Francesco d'anni 8 scolaro — Giovanna Gortanutti-Del Puppo fu G B. d'anni 70 civile — Giacomo Mas di Gio. Maria d'anni 15 studente — Silvio Bortolin di Vincenzo d'anni 5 — Riccardo Degano di Vincenzo d'anni 1 — Giovanni Del Prà fu Carlo d'anni 69 spedizioniere — Pietro Variolo fu Angelo d'anni 57 mugnaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Margherita Franz fu Valentino d'anni 37 contadina — Maria Novach d'anni 28 casalinga — Mario Passone di Paolo d'anni 45 domestico — Pietro Cozzarini fu Sebastiano d'anni 51 facchino — Giuditta Terenzani di Domenico d'anni 35 contadina — Regina Cappeletti-Chittaro fu Antonio d'anni 40 casalinga — Teresa Pascoli-Midena fu Giuseppe d'anni 80 setaiuola.

Totale 22

dei quali 7 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Francesco Pillinini infermiere con Maria-Teresa Gatti casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Chiesa impiegato con Teresina Michelutti casalinga — co. dott. Andrea Francesco Gropplero possidente con Margherita Ciconi-Beltrame agiata — Enrico Nollo tipografo con Anna Missio casalinga — Gio. Batta Ciro Pantaleoni ingegnere con Vittoria-Anna Bello civile — Vincenzo-Giovanni Vizzi calzolaio con Teresa Pizzamiglio sarta.

## LIBRI E GIORNALI

**Scritti vari**

Domenico Berti. Elegante volume in-8° gr. L. 5.

Gli scritti che si trovano raccolti in questo volume appartengono ad un periodo rigogliosissimo della vita letteraria di Domenico Berti. Come quelli che portano in sè l' impronta di un'alta e nobilissima inspirazione e sorgono da un profondo concetto sociale e filosofico, essi conservano quella singolare novità di concepimento e di espressione che è pregio così vigoroso di tutta l'opera sua letteraria.

Ecco il titolo dei sette studi contenuti nel libro: « La volontà e il sentimento religioso nella vita e nelle opere di Vittorio Alfieri » (con documenti inediti) — « Luigi Ornato o ricordo di conversazioni giovanili » — « La Staël a Roma » — « I piemontesi e la Crusca » — « Quintino Sella » — è Lo Stato Romano » di C. L. Farini — « L'educazione di Vittorio Emanuele e il suo matrimonio ».

Presso gli editori Roux e C. Torino e tutti i librai d'Italia.

**La Giustizia**

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 24 (anno IV) del 10-11 giugno 1896.

## Telegrammi

### A Candia

Atene, 14. Un dispaccio da Costantinopoli dice che la Porta diresse alle Potenze una nota dicente che la proposta della Grecia è inaccettabile attirando essa l'attenzione dell'Europa sulla questione candiotta.

Nel combattimento di Aghia, l' 11 corrente, gli insorti sconfissero i turchi. Fino al 10 corrente 35 villaggi furono incendiati. Venticinquemila persone sono senza ricovero.

### Da Cassala

Roma, 14. Notizie giunte da Cassala danno come tranquilla la situazione di quel forte.

La percentuale degli ammalati è minima.

I dervisci non osano avanzarsi.

Appare solo di quando in quando qualche drappello di cavalleria baggara, la quale si ritira, però appena viene scoperta.

Il servizio di vettovagliamento si fa regolarmente a mezzo di carovane, le quali non sono menomamente molestate.

### Il ritiro di Baratieri
### Le cose che racconterà

Roma, 14. Il generale Baratieri partirà fra giorni da Massaua, a bordo d'un piroscafo del Lloyd, desiderando egli ritirarsi nel Trentino, presso la famiglia.

Baratieri continuerà a rimanere in disponibilità.

Si ha da Massaua avere il generale Baratieri dichiarato che si dimetterà dall'ufficio di deputato.

Nei circoli militari si crede che egli sarà collocato a riposo.

Si telegrafa da Vienna:

« Il generale Baratieri scrisse ad un suo amico che dimora a Riva di Trento, annunciandogli che andrà a stabilirsi nel Trentino dove potrà raccontare agli amici suoi delle cose spaventevoli !

### Arresto di un ufficiale italiano per spionaggio

Parigi, 14. Il *New York Herald* annunzia che a Nizza fu arrestato per spionaggio, un capitano di Stato Maggiore italiano.

### La vittoria socialista a Milano

Milano, 15. Ecco il risultato dell'elezione odierna:

Iscritti 8227, votanti 3826: Rossi voti 1419, Turati 21 64. Eletto Turati.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 giugno 1896

| | 13 giug | 15 giug |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 95.20 | 95.10 |
| » fine mese id | 95.30 | 95.15 |
| detta 4 ½ » | 101.50 | 1 1.40 |
| Obbligazioni Asse Eccle. 5 % | 96 — | 96 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 298.25 | 298.— |
| » Italiane 3 % | 288.50 | 288 50 |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 494.— | 494.— |
| » » » 4 ½ | 499 — | 500.— |
| » Banco Napoli 5 % | 412.— | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 512 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 740.— | 744. – |
| » di Udine | 115. – | 115. – |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120. – |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 288.— | 288.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65. – |
| » ferrovie Meridionali | 680. – | 681.— |
| » » Mediterranee | 518. – | 518.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia cheque | 107.05 | 107.05 |
| Germania » | 132.— | 132. – |
| Londra | 26 94 | 26.94 |
| Austria - Banconote | 2.24 50 | 2.24.50 |
| Corone in oro | 1,12.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 21 37 | 21.37 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 89.25 | 89.10 |
| d. Boulevards ore 23 ½ | — .— | —.— |

Tendenza Calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

**LOTTO** – Estrazione del 13 giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 72 | 54 | 26 | 35 | 46 |
| Bari | 81 | 54 | 75 | 3 | 23 |
| Firenze | 67 | 60 | 53 | 76 | 14 |
| Milano | 19 | 43 | 82 | 11 | 63 |
| Napoli | 30 | 64 | 39 | 52 | 76 |
| Palermo | 42 | 78 | 33 | 37 | 9 |
| Roma | 17 | 29 | 16 | 13 | 42 |
| Torino | 4 | 81 | 85 | 66 | 5 |

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti